

Inchiesta a Bologna Si parlava di Epo per telefono

C'è anche una conversazione telefonica intercettata tra un manager sportivo e il farmacista Massimo Guandalini - socio della Farmacia dei Giardini Margherita - in cui si parla di Epo e di altri prodotti, nella cartella dell'inchiesta bolognese condotta dal Pm Spinosa. Il manager chiede dell'«eritro», la risposta è che ci sono anche altri prodotti, ma «bisogna che te lo dica a voce, non per telefono».

Calcio, Empoli È Sandreani il nuovo tecnico

Mauro Sandreani, 44 anni, è il nuovo allenatore dell'Empoli. L'ex tecnico del Padova e del Torino, ha raggiunto un accordo con la società toscana. Subentra a Luigi Del Neri, l'allenatore friulano esonerato lunedì. Sandreani sarà presentato oggi alle 15. In serata, poi, raggiungerà Montepulciano dove l'Empoli disputerà un triangolare contro il Cagliari e la Nazionale militare.

Giro del Portogallo Wladimir Belli in maglia gialla

Il passista della Festina Wladimir Belli è il nuovo leader provvisorio del Giro del Portogallo di ciclismo. L'atleta italiano ha strappato la maglia gialla al padrone di casa Vitor Gamito al termine della nona tappa che è stata vinta dallo spagnolo José Luis Aguado. L'iberico ha coperto i 199,3 chilometri da Bragança fino a Nostra Signora della Grazia in 5h04'43".



Alain Fulconis/Ansa

Ciclismo, Luperini vince in salita ed è 2° al Tour

La ciclista azzurra Fabiana Luperini ha vinto per distacco la prima frazione dell'8° tappa del Tour de France donne, Le Bar sur Loup-Valberg di 95 chilometri, portandosi dal 4° al 2° posto in classifica generale a 56" dalla lituana Edita Pucinskaite che ha conservato la maglia di leader. Nella seconda frazione (Valberg-Valdeblorde di km. 49,500) successo della svizzera Barbara Heeb.

Boxe, Mike Tyson rivuole la licenza perduta a morsi

La commissione atletica del Nevada ha annunciato che renderà nota il 9 settembre prossimo la sua decisione sulla richiesta di licenza per tornare a combattere di Mike Tyson presentata dal pugile a Las Vegas, teatro del match finito con i morsi all'orecchio di Evander Holyfield un anno fa, e dopo aver ritrattato l'analoga domanda nel New Jersey, stato ritenuto da Tyson meno severo.

F1, test a Monza. Coulthard più veloce di Schumacher non spegne l'ottimismo di tecnici e piloti della Scuderia

Le «rosse» scommettono sui maghi del pit-stop

DALL'INVIATO

MONZA. «Vuole parlare col capo-mecanico? Se pubblica la lista integrale dei nostri 450 dipendenti, forse si può fare». È il niet di Luca di Montezemolo all'improvviso cronista che voleva violare uno tra i segreti del Cavallino. Così, per sapere che effetto fa possedere un cacciavite d'oro. Ma il divieto, ch'era di ferro solo un attimo fa, è diventato d'acciaio dacché la rincorsa mondiale s'è impregnata di tattica. In una partita nervosa che molto ammutolisce, lasciando al cronometro l'unica voce stentorea. Ieri, per esempio, la Ferrari ha beccato nove decimi al giro dalla Mc Laren di Coulthard. Che l'anno passato a Monza vinse.

Non basta, ovviamente, per riscrivere le traballanti gerarchie emerse a Budapest. Anzi. Le frecce d'argento «hergestelt im Deutschland» saettano ora con tralettorie meno definite. Inseguono anche se stanno davanti. Hanno coperto con buglie contraddittorie - il cambio, le sospensioni - il fiotto d'olio che domenica Hakkinen aveva riversato su Dimitz. Per colpa del motore. Sono insomma parecchio lontani dal warm-up ungherese, quando la prima guida finlandese dichiarava senza sprezzo dalla cabina: «Come possiamo non vincere qui se non abbiamo praticamente avversari?».

Mika vero. Così, anche se dovevano provare soltanto a Silverstone, le McLaren si sono ritrovate a rincorrere le rosse fin qui. Si sono presentati ai cancelli del parco praticamente senza preavviso, su due tir anonimi presi a nolo, col precario obiettivo di marcare stretto gli avversari a passo lungo. Resteranno anche oggi, contrariamente a quanto avevano annunciato.

E ieri, pur portando a termine con buoni esiti il Gp simulato del pomeriggio, hanno riversato sui presenti -



Michael Schumacher con il direttore tecnico della Ferrari Ross Brawn

Daniel Dal Zennaro/Ansa

tanti: 8mila paganti a metà agosto - fiotti di nervosismo. Come l'improvviso silenzio imposto proprio a Coulthard, solitamente ai confini con la logorrea. Come quel telo nero calato sulla pancia della vettura dopo il «drittone» preso dal pilota scozzese alla seconda curva di Lesmo. A proteggere un fondo che per regolamento può essere solo in un modo: piatto.

Il Cavallino, invece, masticava fiducia. Cinquanta che curano queste prove hanno lavorato tra i boatos degli appassionati e un allegro viavai di intrusi in pista. Miracolati da un uso disinvolto del pass.

Solo una volta la Ferrari ha abbassato la serranda dei box che gli avversari - a quattro porte di distanza - tennero regolarmente rasoterra. Fi-

schiatissimi. È successo quando sia Schumacher che Irvine, a metà pomeriggio, hanno lamentato problemi idraulici. Il tempo di intervenire (un'oretta) e poi le due vetture sono tornate dentro. In attesa di una prova di durata che potrebbe essere già oggi. Forse sotto gli occhi di Montezemolo e Agnelli, anche se l'ufficio stampa non prevede che approssino elicotteri.

Alle 18, dopo lo stop definitivo, Schumi sorrideva: «Buon equilibrio, va meglio». E i suoi angeli custodi in tuta bianconessa pregustavano i cosiddetti margini di miglioramento. Da qui a venerdì. Per recuperare con l'effetto viagra del telaio (più 13 centimetri, sarà così già da Spa) gli altrettanti cavalli che i tedeschi hanno

aggiunto al motore. Lo scopo Mercedes: mantenere il gap dov'era un mese fa.

Per riuscirci, per annullare l'inerzia, Hakkinen e Coulthard dovranno annullare anche il beneficio rosore innescato dalla scorsa domenica. Dalla miscela tra un ottimo pilota e un team che certi record talvolta li fa per hobby. Come quando un gruppo di meccanici per caso (il progettista Todt a sollevare l'auto, il ditta Brann al carburante, il «relazioniere» Bero alla pistola) ha sfidato i meccanici in un pit-stop competitivo. Ci hanno messo sei secondi e mezzo, appena un amen in più del tempo che domenica scorsa ha riaperto il mondiale.

Monta un orgoglio silente che si pasce di autosufficienza. Nella direzione tecnica come nella cucina, con tre squadre di tre cuochi l'una che rincorono la trappa dopo le peggiori alzate. Spesso vanificate dagli imprevisti. Ieri lo staff ha festeggiato con uno spuntino imprevisto il rinvio alle 12 della sessione di prove. Ma la sveglia aveva suonato alle sei, ennesimo preludio alla solita overdose di straordinario, a turni che talvolta hanno sfiorato le 18 ore a file. Per una buona causa, per stipendi che rimborsano esclusi - partono dalla decina di milioni e arrivano alle centinaia di migliaia di dollari per i progettisti. Come Ross Brawn, lo Zoff della situazione. Il 44enne inglese che la Ferrari ha strappato alla Benetton perché prendesse decisioni come

quella di Budapest: tre soste invece di due, l'incitamento via radio perché Schumacher facesse diciannove giri al giro, la vittoria finale. Il 12 settembre (è il sabato di Monza) la Ferrari festeggerà i 600 gran premi in Formula Uno. I vertici a cena con la stampa internazionale, la base tecnica a vegliare le Rosse nella vigilia del giorno cruciale. Con la speranza che contino anche le differenze non strettamente tecniche. Come il cuore.

Come il cuore rosso - di raso, enorme - che ieri i tifosi avevano dispiavato nella tribuna di fronte ai box. Confrontato al tito nero della McLaren, faceva propria la sua figura.

Luca Bottura

Europei Atletica. Azzurri ko, «giallo» nei 100

Sgarbo al giudice Tili squalificato: «Voleva toccarmi...»

BUDAPEST. Gli azzurri hanno debuttato agli Europei nel peggior modo possibile: nessuna medaglia in una prima giornata di delusione no-stop, e il tocco finale è arrivato da Stefano Tili, squalificato per un gesto di reazione nei confronti di un giudice, appena ottenuta la qualificazione alle semifinali. L'Italia ha presentato subito ricorso contro la squalifica del velocista, stamattina la giuria darà una risposta in tutta fretta visto che le semifinali sono in programma nel pomeriggio.

Ma vediamo nel dettaglio questo episodio comico e grottesco al contempo. Il 36enne Tili, veterano della spedizione azzurra in Ungheria, con un 10'37" passa il primo turno, per poi ripetersi nei quarti di finale: nella sua batteria si piazza al terzo posto strappando la qualificazione, impresa che non riesce ai colleghi Scuderi e Amici. Ma il «giallo» si consuma oltre la linea del traguardo: lo sprinter romano viene in pratica a collisione con un giudice che gli impedisce di continuare a camminare, e per tutta risposta il velocista gli toglie dalla testa il cappellino. Uno sgarbo che lascia il segno: il giudice chiede e ottiene immediatamente la squalifica dell'italiano.

«Ho avuto l'impressione che mi volesse toccare i genitali, per questo ho reagito d'istinto. Ma è stato un gesto bonario». Giustificazione inedita per un episodio altrettanto inedito sulle piste atletiche. «Questa squalifica è assurda - ha aggiunto - io non sono mica Schumacher che si può fermare quando glielo chiedono...». Il presidente della Fidal, Gianni Gola, e il ct azzurro Giampaolo Lenzi hanno preferito non pronunciarsi, a parte un piccolo commento: «Forse la squalifica è un provvedimento eccessivo». Ma il regolamento è chiaro: se un giudice ritiene di aver subito un'offesa grave da un'atleta, può decidere l'esclusione. Ai giudici

dunque l'ultima parola sulla bravata di «nonno» Tili.

Anche il resto della giornata non ha offerto nulla di esaltante alla pattuglia azzurra, riservando anzi l'ennesima beffa al pesista Paolo Dal Soglio. Grande delusione dai 1500 metri: Giuseppe D'Urso non bastò a superare il primo turno, il tedesco Buder, terzo l'altro ucraino Belonog. Delusione anche dalla 20 km di marcia. De Benedictis (10'), Didoni (11') e Gandellini (12') hanno perso subito contatto dai primi. Alla fine s'è imposto il russo Markov.

Nelle qualificazioni dei 400 ostacoli nessun problema per Fabrizio Mori e Lauren Ottoz che oggi tenteranno di raggiungere la finale. Tra gli italiani in gara oggi anche Ashraf Saber, l'egiziano di Roma che sogna di ripetere l'impresa di Valencia dove conquistò l'argento nei 400. Nella finale dei 10.000 femminili alle 20,35 scenderà in pista Maria Guida. La campana è al rientro in una grande competizione dopo due anni di stop per gravi problemi ai tendini. «Perme è già tanto essere qui, ma non voglio sentirmi appagata. Posso lottare per i primi posti». Oggi altre cinque finali: giavellotto, lunge, martello e 100 uomini e donne.

Livio Berruti «Ragazzi pronti a doparsi»

«Anni fa Sandro Mazzola mi confidò che più del 50% dei ragazzi delle squadre under 12 dell'Inter si erano detti disposti a doparsi pur di sfondare nel calcio. Lui era sconvolto». Livio Berruti parla di doping, argomento d'attualità anche agli europei di atletica di Budapest ai quali assiste l'olimpionico dei 200 a Roma nel 1960. Ai suoi tempi, tiene a precisare l'ex velocista, era tutto diverso, «c'era solo la simpamina che veniva usata anche nel ciclismo». «In atletica - aggiunge - prendevano solo alcuni fondisti perché annullava gli effetti della fatica. C'erano sospetti sui russi. Si diceva anche che la coramina versata su zollette di zucchero riuscisse a migliorare il rendimento nel salto in alto. C'è chi la provò, ma fu un fiasco». Poi tutto è cambiato, secondo Berruti, perché «è intervenuta l'ossessione del risultato a tutti i costi determinata dal fatto che attorno allo sport è aumentato vertiginosamente il giro di affari». «In Italia - continua - ci sono responsabilità della scuola, dove non si spiega che lo sport è cultura e va praticato, e della famiglia, dove non ci sono più certi valori. Se tanti ragazzi sono disposti a doparsi è perché certi genitori li spingono a farlo in nome del successo a tutti i costi. Non bisogna credere ai finti ingenui che dicono di non sapere che certe sostanze fanno male».

PER CHI RIMANE IN CITTÀ

Custodia pulitura pellicce e montoni

Spelta

Bologna v. Vezza 38 - tel. 51 61 71

elettronica PIZZI

APERTI TUTTO AGOSTO

Specializzati in riparazioni di video, registratori, Tv color, telecamere di tutte le marche.

- Riparazioni in giornata
- servizio a domicilio
- garanzia sulle riparazioni

CI SI ARRIVA IN AUTO

Via Riva Reno, 3/C (Bo)
Tel. 051/556006 - 522772

CA PRICE

PROFUMERIA

ARTICOLI PER PARRUCCHIERI

VUOI FARTI IL TATTOO?
IN VENDITA DA CAPRICE

Via Zamboni 4/A - 4/B - Via de' Giudei 1/A - Tel. 235263
CHIUSI DAL 13 AGOSTO AL 23 AGOSTO COMPRESO

PER ARREDARE IL TUO GIARDINO

Orsini

Via Aldo Moro, 10 (Località Cicogna) S. Lazzaro di Savena (Bo)

MOSTRA MOBILI GIUNCO GIARDINO BAMBINI

Tel. 051/6256657 (chiuso MERCOLEDÌ POMERIGGIO)

BENATI

1000 mq.

ARREDOBAGNO

CUCINE COMPONIBILI

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

FORNITURE IDRAULICHE

BOLOGNA - VIA LARGA 38/5
TEL. 60.10.062

Vittorio

Gli specialisti da colore e meches

PARRUCCHIERI

Via D'Azeglio, 13
Tel. 051/225716 - Bologna
Via Emilia, 166 051/453302
San Lazzaro di Savena
Via Gramsci, 136
tel. 051/715655 Castelmaggiore

aceaspa

Piazzale Ostiense, 2 - 00154 Roma

PER URGENTI LAVORI STRADALI

GIOVEDÌ 20 AGOSTO

MANCHERÀ L'ACQUA IN ALCUNE STRADE DI TORREVECCHIA ALTA

E DEL RIONE BORGO, A VIA DELLA LUNGARA

E AI LUNGOTEVERE GIANICOLENSE E DELLA FARNESINA

I lavori per il raddoppio della ferrovia "La Storta-San Pietro" e per la realizzazione del sottovia di Lungotevere in Sassetta richiedono lo spostamento di alcune condotte primarie di acqua potabile.

Di conseguenza, **dalle ore 8.00 alle ore 24.00 di giovedì 20 agosto 1998** sarà necessario sospendere l'erogazione del servizio idrico alle utenze di:

TORREVECCHIA ALTA, DA VIA TRIONFALE ALLE TRAVERSE DI VIA SIMONE MOSCA E VIA BONFIGLI

VIA DELLA LUNGARA E TRAVERSE DA PORTA SETTIMANA A PIAZZA DELLA ROVERE - LUNGOTEVERE GIANICOLENSE - LUNGOTEVERE DELLA FARNESINA - RIONE BORGO, DA VIA CRESCENZIO A PIAZZA DELLA ROVERE

PORTA CAVALLEGGERI E ZONE LIMITROFE - VIA DEL GIANICOLO - PIAZZA DELLA ROVERE E VIE LIMITROFE

La sospensione del servizio idrico potrà riguardare anche zone limitrofe a quelle indicate.

Acea Spa, scusandosi per gli inevitabili disagi, invita gli utenti interessati a provvedere alle opportune scorte e raccomanda di mantenere chiusi i rubinetti durante il periodo della sospensione per evitare inconvenienti alla ripresa dell'erogazione dell'acqua.

(Sospensioni idriche, elettriche ed avvisi agli utenti a pag. 690 di Televideo Rai 3)